Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 205

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 29 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5177 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la necessità di provvedere all'ispezione delle scuole primarie delle provincie venete e di Mantova, in modo regolare ed uniforme alle altre provincie del Regno;

Visto lo stanziamento fatto al capitolo 5 (*B*) del bilancio passivo per il corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici dei direttori scolastici provinciali, creati col decreto luogotenenziale del 1° agosto 1866, nelle provincie venete e di Mantova, sono soppressi.

Art. 2. La vigilanza ed ispezione della istruzione primaria nelle provincie venete è affidata ad ispettori scolastici che avranno sede in ciascuno dei luoghi seguenti:

Venezia, Portogruaro, Belluno, Mantova, Padova, Cittadella, Rovigo, Treviso, Conegliano, Udine, Gemona, Verona, Legnago, Vicenza, Bassano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

Nell'elenco di decorazioni concesse da S. M. nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicato nel n. 202 (lunedì 26 luglio 1869) di questo foglio ufficiale, fra i decorati su proposta del Ministro degli Affari Esteri, a vece di Durio avv. nobile Antonio R. console italiano di 2ª categoria, leggasi: Durio avv. nob. Eugenio, console generale italiano di 2ª classe.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerato che col giorno 15 agosto 1869 si compie il termine di un anno stabilito nell'art. 5 della legge 15 agosto 1867, num. 3848, prorogato con quella del 23 agosto 1868, numero 4585, per chiedere la rivendicazione o lo svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefizi, prelature, cappellanie, fondazioni e legati pii, ad oggetto di culto; in modo che, decorso detto giorno, i diritti di coloro che potessero aspirare a svincolo o rivendicazione, resteranno ristretti alla rendita da iscriversi secondo i casi, e da esercitarsi entro cinque anni, i quali andranno a scadere col giorno 3 settembre 1872; esclusa così ogni ragione sovra i beni stabili;

Considerato che è conveniente di agevolare ed affrettare oramai il compimento delle pratiche per mandare ad effetto gli svincoli e le rivendicazioni che furono o saranno proposte sui beni entro il 15 agosto p. v.;

Presi gli opportuni accordi col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Decreta

Art. 1. Coloro i quali credano poter proporre diritti di rivendicazione o di svincolo per beni formanti oggetto di fondazioni a termini della legge 15 agosto 1867, e che già non ne abbiano fatta domanda all'amministrazione demaniale, dovranno entro il giorno 15 agosto 1869, presentarsi all'ufficio del registro o del demanio in cui ha sede la fondazione, ovvero sono situati i beni che costituiscono la dotazione, e per atto regolare ed autentico, esente però da ogni diritto di registro, fare la dichiarazione ed il pagamento di cui nell'articolo 5 della legge predetta.

Art. 2. La dichiarazione dovrà essere fatta in doppio esemplare e contenere:

a) Nome, cognome, paternità domicilio reale e domicilio elettivo nel luogo in cui si passa l'atto, di quello che si presenta per esercitare diritti di rivendicazione o di svincolo;

b) La qualità in cui esso si presenta riguardo alla fondazione;

c) La fondazione, indicandone la denominazione o il titolo e l'atto di fondazione se conosciuto;

d) La persona che se ne trovi provvista, amministratrice, ed il titolo od atto relativo;

e) La qualità, quantità, ubicazione e valore venale dei beni;

f) L'offerta del pagamento immediato del quarto almeno della tassa dovuta per lo svincolo o la rivendicazione; l'obbligazione di pagare il resto in tre uguali rate annuali coi relativi interessi; e l'assenso all'iscrizione di ipoteca a garanzia del Demanio, sui beni rivendicati o svincolati;

g) L'obbligazione di presentare ad ogni richiesta tutti i titoli giustificativi della dichiarazione.

Nel caso che più siano gli interessati dovranno dichiarare che le obbligazioni si riterranno assunte fra loro *in solidum*.

Art. 3. Tostochè sia presentata la dichiarazione, il ricevitore, fatta una sommaria verificazione del valore dei beni, liquiderà l'ammontare della tassa dovuta; indi riscosso almeno un 4° della tassa medesima, ne rilascierà quietanza staccata dal registro giornale modulo 14; ed in calce alla stessa dichiarazione darà atto della seguita presentazione della medesima, indicando:

a) Il numero sotto cui fu registrata al protocollo dell'ufficio;

b) Il valore attribuito ai beni, e l'ammontare della tassa liquidata;

c) L'importo della tassa pagata, ed il numero della relativa quietanza;

d) L'accettazione delle obbligazioni assunte dal dichiarante, e della costituzione dell'ipoteca a garanzia del residuo della tassa;

e) La riserva dei diritti qualunque sieno che possano spettare ai terzi, non che di quelli del Demanio stesso pel caso che venisse riconosciuto non avere il dichiarante diritto alla rivendicazione, od allo svincolo, o fosse stata pagata una tassa minore della dovuta;

f) La riserva della risoluzione od annullamento dell'atto quando risultassero dissimulati alcuni beni costituenti la dotazione.

Art. 4. L'atto così completato sarà sottoscritto dal ricevitore e dal dichiarante, ed autenticato nelle firme da pubblico notaio.

Un esemplare dell'atto verrà rilasciato al denunziante, e l'altro servirà per il Demanio.

Art. 5. Tutte le spese dell'atto e delle operazioni relative saranno a carico del dichiarante.

Art. 6. Compiuto l'atto d'assenso alla rivendicazione od allo svincolo, si intenderanno i beni della fondazione passati in possesso del dichiarante, al quale il ricevitore farà il rilascio effettivo di quei beni di cui avesse il Demanio assunto il possesso.

Art. 7. Se nello stesso tempo si presentassero più dichiaranti, pretendenti ad escludersi nell'esercizio dei relativi diritti, il ricevitore, o con atto separato, o con atto cumulativo, riscossa la tassa, darà testimoniali delle loro dichiarazioni e delle proprie riserve, e provvederà in quanto occorra, per la conservazione provvisoria dei beni, finchè non sia dai tribunali competenti deciso quali siano i diritti prevalenti.

Qualora si presentino più dichiarazioni che si riferiscano alla stessa fondazione ed agli stessi beni, si passerà tuttavia all'atto di dichiarazione, riservate come sopra le ragioni alla decisione dei tribunali.

Art. 8. Per le domande di rivendicazione o di svincolo prima d'ora presentate, le Direzioni demaniali, prescindendo dalle pratiche istruttorie prescritte dalla circolare 19 dicembre 1867, n. 37, trasmetteranno con tutta sollecitudine gli atti relativi ai ricevitori, i quali inviteranno tosto i richiedenti a presentarsi nel termine di giorni 15 per completare la loro dichiarazione ed esigere il pagamento della tassa in conformità del premesso art. 2. Dopo di che i ricevitori procederanno agli incombenti prescritti negli articoli successivi.

Firenze, addì 27 luglio 1869.

Il Ministro
L. G. Cambray Digny.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 27 corrente fu aperto in Aulla (provincia di Massa) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 28 luglio 1869.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

OPERE PIE DELLA SARDEGNA.

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero di ieri)

Gl'istituti benefici per soccorsi a domicilio ed opere caritative diverse, 146 in tutto non avevano che 1,377,509 lire di patrimonio; delle quali 242,900 lire (175,897 in provincia di Cagliari; 67,003 in provincia di Sassari) erano possedute dai Monti di maritaggio; 97,207 dal dal Monte di pietà di Cagliari; e 68,214 (26,298 la provincia di Cagliari: 41,916 Sassari) dai Monti di elemosine. I lasciti per soccorsi in derrate (tutti della provincia di Cagliari) disponevano di 134,057 lire di patrimonio. Le Opere pie per soccorsi in denaro, che erano cinque, non possedevano che 52,005 lire, e 13,279 quelle per soccorsi agl'infermi. Di tenuissime somme erano dotate le opere di culto (15,110 lire) e le opere miste di culto e beneficenza (6,300). La rimanente somma patrimoniale (546,776 lire) andava divisa tra le 15 Opere pie per beneficenze diverse.

Dalle cifre precedentemente esposte apparisce come in Sardegna non solo vi siano poco numerose le fondazioni benefiche, ma eziandio come siano scarsamente dotate.

Qui vuolsi però notare come la presente rassegna statistica della beneficenza in Sardegna è manchevole per tutta quella parte che si riferisce ai Monti di soccorso frumentari e nummari, i quali, come può rilevarsi dai cenni storici che precedono costituiscono una delle più numerose ed importanti istituzioni caritative dell'isola. Per supplire in parte a questa mancanza riproduciamo in un apposito quadro di Appendice alcune notizie sommarie sulle operazioni in grano e in denari fatte da codesti Monti, raccolte, fino dal 1863, per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Dalle cifre di cotesta Appendice risulta che vi erano in Sardegna, in sullo scorcio del passato decennio, non meno di 282 monti frumentari, dei quali ne aveva 180 la provincia di Cagliari e 102 la provincia di Sassari: che, un anno per l'altro, l'entrata in cereali era stata di 195,876 ettolitri, e di 685,799 lire l'entrata in danaro; che contemporaneamente l'uscita aveva raggiunto 167,135 ettolitri di frumento e 388,893 lire di denaro; che le gestioni si erano chiuse con un sopravanzo di 28,741 ettolitri di grano e di 296,906 lire in danaro.

La scarsezza di tali notizie da una parte, e dall'altra l'importanza che i monti frumentari hanno nelle condizioni economiche della popolazione agricola di quell'isola, ci hanno dimostrato la convenienza di ricolmare cotesta lacuna con un'apposita indagine, de' cui risultamenti ci gioveremo nel riassunto generale con cui verrà chiusa questa prima statistica delle Opere pie del Regno.

Titoli del capitale patrimoniale. — L'asse patrimoniale, che fin qui esaminammo nella sua somma complessiva, vuol essere ora considerato ne' diversi titoli onde si compone.

TITOLI DELL'ASSE PATRIMONIALE	Cifre effettive	su 1000 lire
Fondi urbani	L. 996,432	247
Fondi rurali	» 631,759	157
Titoli di rendita pubblica	» 436,593	108
Capitali, censi, ecc.	» 1,569,436	389
Attività diverse	» 338,711	84
Valore dei mobili	» 59,172	15
Totale	L. 4,032,103	1000

Ne' 4,032,103 lire di patrimonio, con cui sorreggonsi le Opere pie sarde, i fondi urbani figurano per 996,432 lire (247 su 1,000); i fondi rurali per 631,759 (157 per 1,000); i titoli di rendita pubblica per 436,593 lire di valor nominale (108 per 1,000); i capitali e censi per 1,569,436 (389 per 1,000); le attività diverse per 338,711 (84 per 1,000), e il valore dei mobili per 59,172 (15 per 1,000).

Negl'istituti ospitalieri il capitale patrimoniale dei fondi urbani (317,83 per 1,000) e rurali (200,01 per 1,000) è di gran lunga maggiore che non negli istituti elemosinieri (110,88 per 100 fondi urbani; 73,20 per 1,000 fondi rurali); i quali all'incontro hanno più cospicue somme impiegate in capitali o censi (585,68; 1,000 contro 267,29).

Rendite e spese delle Opere pie. — Le Opere pie della Sardegna ebbero nel 1861 una rendita di 299,113 lire (239,732 provincia di Cagliari; 59,381 provincia di Sassari) ed una spesa di 273,680 (215,930 provincia di Cagliari; 57,750 provincia di Sassari), computandovi, così nell'una come nell'altra, la parte ordinaria e straordinaria. Fra le rendite sono comprese lire 3,520, prodotto del lavoro che si fa negli orfanotrofi (2,620 lire) e nei Monti di pietà (900). Dobbiamo qui pure ripetere ciò che dicemmo per gli altri compartimenti, che cioè il lavoro nei ricoveri non dà che un prodotto scarsissimo, per la poca cura che pongono le amministrazioni delle Opere pie nell'ordinamento di questo, che pur dovrebb'essere uno de' mezzi più efficaci di educazione morale e di preparazione industriale delle classi più miserabili.

Dal quadro che segue scorgesi come le rendite e le spese si ripartissero tra i diversi istituti di beneficenza:

OPERE PIE	Rendita	Spesa
Ospedale degl'infermi	L. 125,9:9	L. 106,262
Ospizi degli esposti	» 8,072	» 10,499
Orfanotrofi	» 64,922	» 63,540
Ospizi e ricoveri di mendicità	» 15,217	» 18,673
Scuole, posti di studio e sussidi scolastici	» 10,503	» 8,851
Monti frumentari	» 3,004	» 2,593
Monti di pietà	» 10,654	» 9,248
Monti di maritaggio e sussidi dotali	» 15,033	» 11,927
Monti di elemosine	» 4,180	» 3,739
Soccorsi in danaro	» 2,875	» 1,998
Soccorsi agl'infermi	» 719	» 585
Soccorsi in derrate	» 8,369	» 7,480
Culto	» 1,053	» 894
Culto e beneficenza	» 355	» 355
Beneficenze diverse	» 28,248	» 27,036
Totale	L. 299,113	L. 273,680

Sulla rendita totale, 214,120 lire andarono a benefizio delle Opere pie con ricovero e 84,993 in pro di quelle per sussidi a domicilio; 253,518 provvidero ai poveri dei comuni urbani, 45,595 a quelli dei comuni rurali.

La spesa degl'istituti pii, che somma, come già accennammo, a 273,680 lire, servì per 198,974 lire agl'istituti con ricovero, per 74,706 agli elemosinieri; i comuni urbani vi parteciparono per 233,118 lire, per 40,562 i comuni rurali.

Le spese per le imposte ascesero a 25,293 lire; 26,945 lire servirono alle riparazioni e manutenzioni; per gli stipendi e onorari occorsero 49,642 lire; 239,001 lire si erogarono propriamente in beneficenza; 6,408 in opere di culto. Il patrimonio delle istituzioni di carità sostenne inoltre 23,952 lire di aggravi temporanei e 14,133 di aggravi perpetui.

Spese di beneficenza. — La somma che gli istituti pii della Sardegna spesero effettivamente, nel 1861, in opere di beneficenza ascese, come già dicemmo, a 239,001 lire, delle quali ne toccarono 216,448 ai beneficati della provincia di Cagliari e 22,553 soltanto andarono a vantaggio di quelli della provincia di Sassari. Nè qui vuolsi passare senza nota come nelle somme spese per beneficenze vi siano comprese 106,198 lire che i Monti di pietà imprestarono su pegno. Ognun vede quanto ne rimanga assottigliata la somma che si eroga a sollievo di tutti gli altri bisogni e calamità che affliggono l'umano consorzio in questo compartimento.

Su tutta la spesa di beneficenza 102,152 lire furono erogate dagl'istituti con ricovero, 136,849 dagl'istituti elemosinieri; i comuni urbani vi parteciparono per 212,914 lire, per 26,087 lire soltanto i comuni urbani.

OPERE PIE	Somma annua erogata in beneficenza
Ospedali degl'infermi	L. 50,803
Ospizi degli esposti	» 3,360
Orfanotrofi	» 34,482
Ospizi e ricoveri di mendicità	» 13,507
Scuole, posti di studio e sussidi scolastici	» 4,237
Monti frumentari	» 7,000
Monti di pietà	» 106,198
Monti di maritaggio e sussidi dotali	» 8,952
Monti di elemosine	» 2,929
Soccorsi in danaro	» 1,045
Soccorsi agl'infermi	» 266
Soccorsi in derrate	» 3,156
Culto	» »
Culto e beneficenza	» 203
Beneficenze diverse	» 2,863
Totale	L. 239,001

Persone beneficate. — Colla somma di lire 239,001 si beneficarono 6,746 persone. Ogni atto di beneficenza importò adunque una spesa media di 35 lire.

OPERE PIE	PERSONE BENEFICATE secondo lo scopo principale	secondo lo scopo secondario
Ospedale degl'infermi	2,006	»
Ospizi degli esposti	35	»
Orfanotrofi	111	50
Ospizi e ricoveri di mendicità	106	»
Scuole, posti di studio e sussidi scolastici	203	»
Monti frumentari	360	»
Monti di pietà	1,890	»
Monti di maritaggio e sussidi dotali	122	60
Monti di elemosine	567	»
Soccorsi di danaro	340	»
Soccorsi agl'infermi	92	»
Soccorsi in derrate	289	1
Culto	»	»
Culto e beneficenza	43	»
Beneficenze diverse	471	»
Totale	6,635	111

Ma pur troppo nel numero dei beneficati figurano 1890 clienti del Monte di pietà. Il maggior numero di infelici furono i curati negli ospedali degl'infermi (2,006 in tutti; 924 negli ospedali di Cagliari; 1,082 in quelli di Sassari). I Monti di elemosine distribuirono 567 soccorsi; 340 furono i soccorsi in danaro; 289 in derrate. I sussidi alle scuole, i posti di studio e i sussidi scolastici furono 203, tutti della provincia di Cagliari.

Delle persone fatte oggetto della carità pubblica, 2,308 furono beneficate dagli istituti ospitalieri e di ricovero, 4,408 con soccorsi a domicilio e con mutui su pegno: 4,707 abitavano i comuni urbani, 2,039 i comuni rurali.

Comparando gli atti di beneficenza alla popolazione parziale dei comuni con Opere pie, si hanno in media generale 2,92 atti di beneficenza su 100 abitanti e 1,15 su 100 abitanti di tutto il compartimento.

Gli atti di beneficenza risultano senza confronto più numerosi nella provincia di Cagliari (3,04 per 100 di popolazione parziale, 1,46 per 100 di popolazione totale) Di gran lunga meno favoriti sono in questa parte gli abitanti della provincia di Sassari, ove gli atti benefici si ragguagliano alla popolazione parziale come 2,52 : 100 e come 0,60 : 100 alla popolazione totale.

Gli ospedali per gl'infermi, di cui ve n'ha 6 in Sardegna, tutti nei comuni urbani, disponevano di 495 letti (Cagliari 367; Sassari 128), dei quali 389 (Cagliari 278; Sassari 101) erano gratuiti, 5 (tutti in Cagliari) a mezza retta e 101 (Cagliari 74; Sassari 27) a intero pagamento.

Le giornate di spedalità ascesero nel 1861 a 58,675, che ragguagliate agl'infermi curati in tutti gli ospedali dell'isola (2,006) danno, in ragione di medie, 29 giornate di spedalità per ogni infermo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie* del 28:

Crediamo sapere che la redazione del programma, che dev'essere presentato lunedì prossimo al Senato, è stata quasi interamente decisa nel Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo ieri a Saint-Cloud, e che ha durato assai lungo tempo.

Tutte le informazioni che abbiamo ricevute sono concordi nel dire che il programma è assai liberale, ed in questo senso forse più pronunciato che il messaggio del 12 luglio. Così, oltre le riforme promesse dall'imperatore, si concederebbe alla Camera l'iniziativa parlamentare ed il diritto di presentare degli ordini del giorno. Non abbiamo bisogno d'insistere sull'importanza di queste due misure, le quali sviluppano in modo sì ampio le prerogative del potere legislativo.

Si pensa egualmente di introdurre qualche riforma nel regolamento costitutivo del Senato, e non sarebbe, a cagion d'esempio, impossibile, che in un prossimo avvenire le sedute del Senato fossero pubbliche.

In somma, l'impressione di quelli fra i consiglieri dell'impero che sono ritenuti i più liberali può dirsi eccellente, ed i consiglieri stessi sono convinti che il paese sarà molto soddisfatto delle modificazioni che saranno proposte.

Domani avrà luogo un altro Consiglio dei ministri, e se, come è assai probabile, in esso si completerà il programma definitivo, il Consiglio privato sarà convocato dopo domani per udirne la lettura.

— Lo stesso foglio scrive:

Lettere dall'Aja ci annunziano che il governo olandese, dopo aver ricevuto comunicazione degli accordi conchiusi recentemente tra il Belgio e la Compagnia dell'Est francese, ha dichiarato d'approvarli e che in conseguenza è pronto ad aderirvi per mezzo d'un atto speciale che, a quanto si dice, sarà firmato entro la corrente settimana.

L'esecuzione della triplice convenzione comincerà immediatamente. I lavori della linea da Eindhoven a Amsterdam, già molto progrediti, saranno compiuti in breve tempo e tra sei mesi al più i treni diretti percorreranno tutti i punti principali del territorio olandese.

— Si legge nel *Times* che il signor di La Valette, ambasciatore di Francia a Londra, non si recherà al suo posto che fra quindici giorni.

— Lo stesso giornale annunzia un prossimo movimento nei posti inferiori della diplomazia, in seguito alla nomina del signor Armand a capo di gabinetto nel Ministero degli esteri. Per rimpiazzare quest'ultimo si attenderà l'arrivo del signor Banneville che deve giungere a Parigi la settimana prossima.

BELGIO

Anche in questo come negli altri anni fu celebrato la settimana scorsa nella chiesa di Santa Gudula un ufficio divino in commemorazione della fondazione dell'indipendenza del Belgio. I giornali belghi narrano un incidente spiacevole avvenuto in questa occasione.

La carrozza di monsig. Cattani, nunzio pontificio, s'imbattè nella via Reale nelle carrozze che trasportavano la Corte d'appello, e che erano scortate da un picchetto di granatieri. Il cocchiere del nunzio volle attraversare il corteggio ed oltrepassarlo, per cui venne alle vie di fatto col sergente e col caporale che comandavano la scorta, e pare, a quanto asserisce l'*Indépendance*, che a quest'ultimo toccassero colpi di scudiscio. Fatto sta che la carrozza del nunzio passò oltre.

Ora il *Journal de Liége* ha un carteggio da Bruxelles stando al quale, monsig. Cattani ha mandato al Ministero degli affari esteri una nota in cui è detto che secondo gli usi ammessi dappertutto, i membri del Corpo diplomatico hanno il passo su tutte le autorità, e che quindi le loro carrozze hanno diritto di attraversare qualunque corteggio.

In quanto al fatto, la nota asserisce che non è stato il suo cocchiere quello che ha presa l'iniziativa dell'aggressione, ma bensì i militari della scorta, i quali cominciarono dal dispensare col calcio dei fucili colpi al cocchiere ed ai cavalli.

Un'inchiesta è aperta su questa faccenda al dipartimento della guerra.

PRUSSIA

Si legge nella *Correspondance de Berlin*:

Certe corrispondenze indirizzate alla stampa francese pretendono che le ultime notizie di Francia: proroga indefinita del Corpo legislativo, modificazione ministeriale, ecc., produssero in Germania cattiva impressione e sembrano anzi avervi destato delle inquietudini. Noi qui non scorgiamo nulla di simile. Le corrispondenze di cui parliamo sostituiscono senza dubbio delle viste e dei sentimenti personali all'opinione vera del popolo tedesco.

A distanza le questioni di persone spariscono, le dispute di partito diventano insignificanti; un gran fatto domina la situazione attuale in Francia e colpisce l'occhio dello spettatore straniero; — è che il governo imperiale, dopo aver risposto ai voti pressochè unanimi della Francia, compiendo la missione di resistenza e d'autorità che gli fu affidata, non solo riconosce oggi che le tendenze dell'opinione inclinano piuttosto verso la libertà, ma prende esso stesso, in una larga misura, l'iniziativa delle riforme liberali di cui le ultime elezioni sembrano aver fatto conoscere l'opportunità.

L'imperatore Napoleone, il quale si è sempre considerato come il mandatario della nazione francese, non esita restringere lui stesso i poteri senza limiti che egli aveva ricevuti non appena si avvede che il paese sembra chiedergli questa restrizione. Una tale conformità progressiva, per così dire, col paese stesso non può che fortificare l'autorità personale del sovrano, accrescere la fiducia che la nazione ha posto in lui e rinnovare in questa nuova via la forza del suo governo.

Dopo ciò, poco importano l'opposizione di qualche consorteria parlamentare, lo sforzo di una coalizione composta di dissolventi, l'esagerazione dei partiti estremi che hanno decorato la loro importanza col nome di irreconciliabili! Ciò che non può fare oggetto di dubbio è che l'Impero liberale avrà per lui, come per lo passato, l'immensa maggioranza della Francia.

Le altre nazioni d'Europa, guidate dall'interesse delle loro relazioni colla Francia e dalle loro simpatie naturali per il governo ed il popolo francese, non s'ingannano sul significato nel momento presente e sui risultati nell'avvenire di questa evoluzione, d'altronde prevista, del regime napoleonico. Esse non vi scorgono altro che un nuovo patto liberamente formato fra la Francia ed il suo sovrano, fra il progresso liberale ed il principio d'autorità, una nuova garanzia per l'ordine europeo, perchè la pace e la libertà devono essere inseparabili in questa incoronazione dell'edifizio imperiale.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali austriaci in data di Vienna 26:

Ieri ebbe luogo nelle sale della *Concordia* (Società letteraria) la prima riunione del Congresso dei giornalisti alemanni I membri non austriaci inscritti erano in numero di 120. Il presidente del Comitato organizzatore, dottor Wittelshöfer, diede il benvenuto agli stranieri; li ringraziò d'avere scelto Vienna a sede del quarto Congresso dei giornalisti alemanni; li ringraziò d'esservi accorsi in così grande numero, e d'aver provato con ciò, che le tendenze

intellettuali della Germania non sono punto influenzate dai suoi confini e politici, che l'Alemagna non finisce dove incomincia l'Austria. L'oratore designò quindi gli affari comuni di cui avea ad occuparsi il Congresso. Si tratta in primo luogo dell'educazione popolare, si tratta di sviluppare e fortificare i sentimenti del diritto, e l'amore della libertà. Si deve quindi vegliare affinchè la cooperazione di tutti gli organi di pubblicità guarentisca una esistenza sicura alla libera stampa in Germania. — Si chiama la stampa « una grande potenza » ed è tale infatti, ma dessa è isolata, e ogni qualvolta succede una reazione politica, le altre grandi potenze si uniscono per restringere la sua attività. — Conviene vegliare in terzo luogo alla sicurezza dei collaboratori della stampa. Possano le risoluzioni del Congresso (egli conchiuse) recare onore e profitto alla stampa alemanna!

Il signor Kletke, della *Gazzetta di Voss*, rispose dichiarando, che i giornalisti alemanni erano venuti a Vienna per istendere una mano fraterna ai loro confratelli austriaci.

Nella seduta d'oggi si procedette all'elezione del seggio presidenziale. Costituito il seggio, l'assemblea si occupò di vari oggetti relativi al giornalismo e fra gli altri d'una proposta tendente a convertire il Congresso di giornalisti in un'associazione giornalistica, e della proprietà intellettuale riguardo ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche. Quanto al primo soggetto, fu deciso di rimetterlo alla Commissione permanente affinchè ne riferisca al prossimo Congresso; e riguardo al secondo, si deliberò di esprimere l'opinione del Congresso che nella riproduzione d'un articolo si debba indicarne esattamente la fonte.

— Da un dispaccio mandato da Vienna 26 all'*Havas* togliamo questi maggiori particolari sul discorso pronunciato dal signor di Beust in seno alla Commissione finanziaria della Delegazione ungherese.

Il signor di Beust disse che le relazioni dell'Austria colla Francia sono le migliori possibili, e che dopo che l'Austria ha rinunziato ai suoi possedimenti italiani le vedute e gl'interessi dei due Stati sono gli stessi.

Relativamente alla politica orientale dell'Austria il signor di Beust dichiarò che l'Austria non persiste ostinatamente nel suo programma del 1867, ch'ella abbandona alla Turchia la cura di vedere se vuol seguire o meno i consigli che l'Austria le ha dato di adottare di faccia alle popolazioni cristiane la politica delle concessioni, ma che l'Austria non farà nulla per accelerare la realizzazione dei suoi consigli.

Relativamente alla Prussia, il signor di Beust dichiara che i suoi sforzi sono diretti lealmente a stabilire relazioni più intime, ma che non sono finora riusciti a buon fine, dacchè la Prussia non ha usato reciprocità verso l'Austria.

— Relativamente al fatto di Cracovia si legge nella *Neue Freie Presse*:

Veniamo assicurati che il ministro dell'interno, in assenza del ministro della giustizia, ha spedito alle autorità giudiziarie ed alla procura superiore di Stato a Cracovia, l'ordine di procedere nell'inquisizione per il fatto della monaca con tutta l'energia e senza nessun riguardo. Le notizie che giungono da Cracovia provano che quella procura di Stato ha preso la cosa sul serio.

— Da Cracovia 26 si scrive per telegrafo all'*Abendpost*:

La badessa Maria Wenzyk e la sua predecessora Teresa Roczdezierkiewirz furono arrestate e consegnate al tribunale criminale dietro proposta della procura di Stato.

Questa notte pattuglie di militari percorrevano la città assieme alle autorità civili per impedire nuovi tumulti. Furono dispersi degli assembramenti, però la tranquillità nella città non fu turbata.

SPAGNA

Il ministro della marina signor Topete dopo aver passato in rassegna la squadra del Mediterraneo, si recherà per qualche tempo ai bagni di Alhama. Al suo ritorno a Madrid il ministro presidente generale Prim si recherà a Vichy.

NOTIZIE VARIE

Martedì sera il Consiglio comunale di Firenze tenne adunanza. L'onorevole commendatore Peruzzi, al seguito della discussione che trovavasi all'ordine del giorno sull'allargamento di via Martelli, annunziò che a quel lavoro sarebbe stato definitivamente posto mano in novembre.

— Ricavasi dai giornali di Milano che il gran premio di 100,000 franchi del Prestito di Bari è stato guadagnato dall'obbligazione portante la serie 496, n. 55, il cui fortunato possessore è il signor Bérod, impiegato al municipio di Parigi nel dazio consumo, dimorante 142, Boulevard del Principe Eugenio, il quale acquistò l'obbligazione pochi giorni prima dell'estrazione dalla Banca franco-italiana al prezzo di franchi 90.

Questo felice mortale non è al termine delle sue fortune, giacchè le combinazioni dell'imprestito di Bari sono così ingegnose e favorevoli al pubblico, che il signor Bérod colla stessa obbligazione che ha già guadagnato il premio di 100,000 franchi concorre a tutte le estrazioni successive, e può ancora guadagnare un numero indefinito di premi, sempre colla medesima obbligazione!

— Il *Conte Cavour* annunzia che ha avuto luogo in Torino la funebre commemorazione della morte del Re Carlo Alberto. La chiesa di San Giovanni era affollata per gran concorso non tanto del mondo officiale quanto per immenso numero di cittadini.

Assistevano in forma ufficiale i cavalieri della SS. Annunziata, le rappresentanze della Camera e del Senato, la Corte di cassazione, il prefetto, il municipio, il Comando militare, e tutti gli altri Corpi costituiti.

La Messa venne celebrata da monsignor Ricardi di Netro, arcivescovo di Torino.

Alla mesta e solenne funzione intervennero pure un battaglione di Guardia Nazionale e di bersaglieri qui stanziati, una compagnia di Reali Carabinieri e di Guardie del Reale Palazzo.

— Accademia dei Filodrammatici di Milano.

La Commissione del concorso drammatico al premio Valerio, rende noto:

1° Che le produzioni presentate al concorso furono 40, delle quali 6 vennero recitate al teatro Re, 34 vennero inviate all'Accademia, e, giusta il manifesto di concorso, sottoposte a preventivo giudizio di pratica eseguibilità.

2° Che da tale giudizio, 25 riportarono voto contrario, 9 voto favorevole, e di queste, 6 furono recitate e 3 rimangono a recitarsi.

3° Che delle altre 25, alcune, sia perchè furono mandate imminente lo spirare dell'anno stabilito all'invio delle produzioni, sia per altra legittima causa, non poterono essere rese agli autori prima dello spirare del detto anno, e che quindi questi autori si sarebbero trovati ingiustamente in condizione peggiore di quegli altri che poterono ritirare più presto le loro e produrle sulle scene del teatro Re; per la qual cosa i detti autori sono ammessi a sperimentare anch'essi le proprie al detto teatro sino a tutto il prossimo dicembre 1869; entro il qual tempo, riprese le esercitazioni dell'Accademia, saranno altresì recitate dai filodrammatici le ultime tre delle produzioni accolte dall'Accademia.

4° Che, in mancanza della indicazione di domicilio, sono giacenti alcune delle produzioni mandate al concorso, le quali dovranno essere dagli autori ritirate.

Milano, 24 luglio 1869.

La Commissione
Ferrari avv. Paolo, *presidente* — Annoni C. Aldo — Mangili avv. Felice — Norsa dott. Ugo — Reggiani Enrico.

Elenco delle produzioni inviate al concorso

Rappresentate al teatro Re:

Le strade e la meta. — La guardia borghese fiamminga. — La vipera — La lesina. — La legge propone ed il cuore dispone. — Paolina.

Rappresentate sulle scene accademiche:

Un giorno di festa. — Povertà e dignità — Un episodio del 2 dicembre 1851 — Una scapata di gioventù. — Una favola. — Francesco Burlamacchi.

Da rappresentarsi sulle scene stesse:

Chi vuole la figlia conosca la madre. — I tre C e i tre D del signor Gaudenzio. — Senza permesso del Ministero.

Ineseguibili sulle scene accademiche:

Marianna la sartina. — La vergine di Norvegia. — Il duellante. — Torquemada. — L'uomo politico. — La vera riconciliazione. — Michalasky. — Il commissario di polizia. — Il ritorno di un militare. — Vimilinda da Spoleto. — Leggi e catene. — Lanzone. — Dante e il suo poema. — L'amor patrio di Andrea Metaza. — Un matrimonio ai bagni. — La ragione della spada. — L'istitutrice. — La forza dell'onore. — L'imbalsamatore. — Cristoforo Colombo. — L'anello di brillanti. — Egoismo d'amore. — Bianca di Rosbach — Alleanza offensiva e difensiva. — Le nozze di una moribonda.

— Il governo del cantone di San Gallo ha presentato al Consiglio federale svizzero una statistica intorno al lavoro dei ragazzi in quelle fabbriche. Eccone un cenno sommario.

Nelle 124 fabbriche del cantone s'impiegano 1,300 circa ragazzi, de'quali 10 non hanno 10 anni, 97 stanno tra i 10 e i 12, e 1,193 fra i 12 e i 15 anni. Il numero delle ore di lavoro è in generale di 12, cioè dalle 6 del mattino sino a mezzogiorno, e dal tocco alle 7 di sera. Non vi sono che 8 stabilimenti dove questo orario venga di quando in quando modificato dal lavoro di notte, al quale i ragazzi non sono generalmente obbligati. Il salario varia da 6 a 16 centesimi all'ora. Nel maggior numero degli stabilimenti il salario è di 8, 10 e 12 centesimi all'ora; e questo dà per un lavoro di 12 ore la somma di 96 centesimi, di 1 fr. 20 centesimi, e di 1 fr. 44 centesimi al giorno. Non vi sono scuole annesse alle fabbriche, come si usa in alcuni cantoni. Tutti i ragazzi sono obbligati a frequentare la scuola e l'istruzione religiosa. Nella maggior parte delle fabbriche non si accettano quei ragazzi che sono obbligati di andare ogni giorno alla scuola. Nei laboratori chimici, nelle fabbriche di solfini, ecc., ecc., non si tengono ragazzi. Le sale di 115 fabbriche sono state dichiarate buone sotto l'aspetto igienico, e lo stato di salute dei ragazzi è anche relativamente buono. Non si usano in nessun luogo le correzioni corporali. Le punizioni consistono in emende destinate alla cassa dei malati, in rabbuffi, ecc.

— L'Amministrazione della Comunione israelitica di Schwerin ha fatto un appello agli israeliti del Mecklembourg, invitandoli a concorrere all'erezione di un monumento che ricordi la promulgazione della legge federale relativa all'uguaglianza dei membri di tutte le Confessioni religiose.

— I piccioni viaggiatori hanno presentemente molto da fare. Dai giornali francesi togliamo a questo proposito i seguenti curiosi ragguagli:

I piccioni usano nei lunghi viaggi riposare una volta. Ve n'ha alcuni che tornano regolarmente in que' luoghi dove hanno ricevuto buone accoglienze. Nel villaggio di Remies, dipartimento dell'Aisne, ne fu testè da un tale Herpson albergato uno che torna in quella casa per la terza volta. Esso dà col becco ne' vetri della finestra. Gli si apre e gli si presta buona cura finchè abbia ripreso le forze, e poi lo si restituisce in libertà. Questo piccione ha bellissime piume e penne nere e bianca l'estremità delle ali. Sopra una di queste leggonsi chiaramente le quattro iscrizioni seguenti: *Etampes — Tours — Società degli amici uniti di Etampes — Società della vedova d'Ivoz.*

— Un'esplosione terribile è avvenuta testè nella cava di carbone dei signori Evans a sette miglia da Wigan. È la seconda di quest'anno nello stesso sito. Il *Times* dice che v'erano scesi il mattino cento minatori. Dopo lo scoppio la metà soltanto poterono ritrovare la strada e salvarsi. In fondo al pozzo v'erano 48 cadaveri.

— Un'interessante scoperta, dice il giornale francese il *Progrès de l'Eure*, è stata fatta a Evreux. In una delle cappelle della cattedrale si è rinvenuta la cassa del vescovo Claude de Sainctes.

Claudio di Sainctes fu vescovo di Evreux durante gli anni tempestosi della Lega, della quale era uno degli apostoli. Accusato di aver predicato la rivolta e glorificato pubblicamente il monaco Jacques Clément di avere assassinato Enrico III, Claudio di Sainctes, dichiarato reo di lesa maestà, fu messo in prigione a Crèvecœur, dove morì di rammarico, a detta di questi, e di suicidio, a detta di quelli. Ciò accadeva sotto Enrico IV.

Il successore di Claudio di Sainctes fu il famoso Jacques Davy Duperron, quel calvinista convertito che diventò vescovo e cardinale e fu il più abile teologo del suo secolo.

— Si legge nel *Messaggiere del Governo*, foglio ufficiale dell'impero russo:

In conformità della concessione accordata dall'Imperatore, i signori Simens e Galscke, imprenditori dei lavori telegrafici, costruiscono attraverso alla Russia una linea che deve servire esclusivamente alla trasmissione della corrispondenza anglo-indiana. Questa linea, che dal confine prussiano si dirige per Varsavia, Zitomir, Odessa, Kertch e Tiflis a Djulfa, deve passare il Mar Nero e lo stretto di Kertch con una corda sottomarina.

L'anno scorso colla cooperazione della corvetta la *Lionne* della marina imperiale furono fatti gli studi necessari nel Mar Nero, e fu deciso di dirigere la corda da Djuha a Konstantinofka, per una lunghezza di 170 verste. Nello scorso giugno fu intrapresa l'immersione delle corde, e coll'aiuto del piroscafo *Kasbek*, mandato a tal uopo dal Ministero della marina, è stata operata felicemente l'immersione delle due corde che attraversano il Mar Nero e lo stretto di Kertch.

— Oggi, scrive la *Stampa Libera* di Vienna del 23, i rappresentanti del Congresso ferroviario, radunati in questa città, fecero una gita sul Semmering per assistere alla scoperta del monumento eretto all'ingegnere Carlo Ghega, che lo creò quella strada meravigliosa e ne diresse i lavori. Dopo un discorso nel quale fu riassunta la vita dell'illustre ingegnere italiano (nato a Venezia il 13 giugno 1802 e morto nel 1860) fu scoperto fra concenti musicali e spari di mortaletti il monumento. Esso consiste in un medaglione incastonato nel muro, portante la effigie del Ghega e con sotto la seguente iscrizione: « Per mezzo delle ferrovie spariscono le distanze, gl'interessi materiali prosperano, la coltura cresce e si diffonde. Al costruttore della ferrovia del Semmering erige questo monumento, dietro proposta del direttore generale Wagner, la Società degl'ingegneri e architetti. » — La festa finì con banchetti, musica e danze.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita,
b) Da un certificato di buoni costumi,
c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica — Esame orale e scritto,
b) Chimica — Idem,
c) Algebra superiore — Idem,
d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

DIARIO

Anche l'ultima formalità relativa al *bill* per l'abolizione dei privilegi e della dotazione della Chiesa d'Irlanda è compiuta.

Poco dopo le 4 pomeridiane del 26 luglio l'usciere dalla mazza nera si presentò all'ufficio della Camera dei Comuni ed invitò il presidente a recarsi alla Camera dei lordi per udirvi dare la sanzione regia a vari *bills*. In seguito di che il presidente ed un gran numero di deputati abbandonarono la sala e si recarono alla Camera Alta.

Poichè essi furono giunti alla sbarra della Camera medesima, i commissari della regina, che erano il lord Cancelliere, il duca di Saint-Albans e lord de Tabley, sancirono colle ordinarie formalità vari *bills* e fra gli altri quello relativo alla Chiesa d'Irlanda, a nome della Corona.

Il presidente della Camera dei comuni tornò allora in seno alla Camera stessa e diede l'annunzio dell'avvenimento ai deputati che l'accolsero con applausi fragorosi.

Il Consiglio federale della Confederazione tedesca ha rigettato la domanda presentata dal Senato d'Amburgo in nome delle città anseatiche perchè venisse stabilita una Corte suprema per tutti gli affari civili e commerciali. Il Consiglio federale espresse l'opinione che il tribunale supremo commerciale di Lipsia sia sufficiente a tutti i bisogni. In conseguenza di ciò le tre città anseatiche hanno deliberato di riorganizzare il loro tribunale superiore. A tale effetto si è riunita a Lubecca una speciale Commissione.

Le notizie di Spagna continuano ad essere estremamente confuse. Dal complesso delle medesime sembra potersi dedurre che la insurrezione carlista non solo non ha preso grandi proporzioni ma che nemmeno potrà assumerle. Alcune principali bande carliste sarebbero già state battute. Certo apparisce che il movimento non venne ancora compiutamente soffocato. Quanto a don Carlos si ignora sempre se egli abbia o no passata la frontiera.

Il principe Milano di Serbia ha terminato il suo viaggio nelle provincie, fatto sotto la direzione di uno dei tre reggenti. Nel loro ritorno a Belgrado, il principe ed il suo seguito vennero accolti con dimostrazioni di gioia.

Le ultime notizie da Montevideo recano che sopra domanda del potere esecutivo l'assemblea generale vi si è prorogata, come del resto essa usa fare tutti gli anni, per studiare il bilancio e prepararsi a discuterlo. Nel suo messaggio il Governo espone un *deficit* di circa due milioni di piastre ed annunzia che, se la guerra ancor si prolungasse, egli si troverà nella necessità di procurare al Tesoro qualche nuova risorsa onde trovarsi in grado di mantenere i suoi impegni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 28.

Il principe Carlo si recherà fra breve in Crimea a visitarvi lo Czar e quindi andrà a Vienna e a Parigi.

Parigi, 28.

Oggi vi fu Consiglio dei ministri.
Si riunì pure il Consiglio privato.
L'Imperatore ha inviato il primo telegramma per mezzo del cordone telegrafico francese a Grant.

Berlino, 28.

La *Corrispondenza provinciale*, prendendo occasione delle dichiarazioni di Beust relative alla politica dell'Austria verso la Prussia, dice che finora non risulta che l'Austria abbia fatto alcun passo che indichi da parte sua la tendenza a stabilire relazioni più intime colla Prussia, la quale non mancherebbe certo di corrispondere ai tentativi che venissero fatti seriamente a questo scopo.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa.

	27	28
Rendita francese 3 %	71 95	72 17
Id. italiana 5 %	55 45	55 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	550 —	562 —
Obbligazioni	244 50	245 —
Ferrovie romane	52 —	53 —
Obbligazioni	128 50	127 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	206 —	205 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	431 —	431 —
Azioni id. id.	647 —	647 —

Vienna, 28.

Cambio su Londra	— —	124 90

Londra, 28.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 luglio 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. Dominano i venti di nord-est e nord-ovest. Cielo sereno e mare calmo. Il barometro si è alzato anche nel centro d'Europa, e si è abbassato nel nord-ovest.

Bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756 0	mm 756 8
Termometro centigrado	28,0	34,5	27,5
Umidità relativa	70.0	37,0	56,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione	O	O	O
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 35,0
Temperatura minima . . . . + 20,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *Maria Giovanna* — Ballo: *Il conte di Monte Cristo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare* — Ballo: *Rolla.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *L'Improvvisatore e il fortunato.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *luglio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 »	56 95	57 30	57 25	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 15	81 10	81 70	81 65	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		84 30	»	»	»	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	661	660	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	415
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1960
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	207	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	318	317 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	440	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	202
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 75	25 72
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 75	102 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 50	20 49
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 95 - 97 1/2 f. c. — Impr. Naz. 5 0/0 81 60 - 65 - 67 1/2 70 fine agosto — Azioni Tabacchi 660 liquidazione — 664 fine agosto — Azioni SS. FF. Merid. 317 1/4, 317 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 87 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Bestetti Defendente Pietro	19 maggio 1848 - Milano	già soldato nel 5° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 marzo 1867	300 »	16 febbraio 1867	
2	Rognoni Enrico	16 ottobre 1843 - S. Teodoro (Pavia)	già caporale nel 1° id.	id.	id.	620 »	id.	
3	Bosetti Battista	25 ottobre 1843 - Castel Corati	id. nel 3° id.	id.	id.	360 »	id.	
4	Alaimo Alfonso	31 ottobre 1819 - Girgenti	già impiegato nel porto di Girgenti	Decreto 25 gennaio 1823	id.	255 »	1 luglio 1863	
5	Trapani Maria Teresa	28 settembre 1823 - Meta	vedova del pensionato Dragonetti Pietro Antonio già 2° sergente di 2ª classe dei cannonieri e marinai	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	12 id.	68 »	9 ottobre 1865	durante vedovanza.
6	Caropreso Pasqua Caterina Angiola	15 dicembre 1820 - Napoli	ved. del capitano Castellano Domenico immobilizzato a carico delle finanze	id.	id.	340 »	6 febbraio 1866	id.
7	Mastrojani cav. Gaetano	10 giugno 1805 - id.	già capo di divisione alla Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	4000 »	1 id. 1867	
8	Perdicaro Carmela	19 dicembre 1812 - Palermo	orfana di Pesce Nunzia, pensionata, e di Lorenzo, già alabardiere, premorto alla moglie	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	63 75	1 id. 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
9	Cari Maria Amalia	25 dicembre 1822 - Napoli	vedova del pensionato colonnello Frediani Vincenzo	id.	id.	807 50	16 dicembre 1866	durante vedovanza.
10	Marino Angela	4 aprile 1813 - Palme	vedova del pensionato Destino Angelo già capitano	id.	id	340 »	23 id.	id.
11	Coda Giuseppe Antonio	15 febbraio 1797 - S. Nicola da Cresta	giudice del circondario di Borgia	id.	id.	1190 »	10 id 1862	
12	Rampionesi Virginia	6 marzo 1804 - Forlì	vedova di Cesare Baglioni già cancelliere sostituto del censo in Fossombrone, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	212 80	11 gennaio 1866	
13	Bagnoli Luigi	5 novembre 1824 - Budrio	già postiglione nella stazione postale di Forlì	Pontificia 3 aprile 1852	id.	114 91	1 ottobre 1861	
14	Bertini Carlo Giovanni	24 maggio 1817 - Napoli	capitano nell'arma di fanteria, già uffiziale istruttore presso il tribunale militare di Messina	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1935 »	16 febbraio 1867	
15	Attanasio Placido	9 aprile 1807 - id.	commesso di cancelleria di Corte d'appello	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 gennaio 1867	
16	Fischer Antonio	24 novembre 1807 id.	id.	id.	id.	1120 »	id.	
17	Amorosi Ulisse	26 maggio 1822 - Livorno	copista a partecipazione al tribunale civile e correzionale di Livorno	Toscana 22 novembre 1849 R. Dec. 28 mag. 1851 14 aprile 1852	id.	801 38	1 febbraio 1867	
18	Repaci Antonio	23 ottobre 1820 - Reggio	già luogotenente nel 13° di linea	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	1 gennaio 1867	
19	Bruschetti Antonio	1 febbraio 1818 - Bologna	capitano nel 3° regg. treno d'armata	id.	id.	2075 »	16 id.	
20	Imparato Nicola	20 ottobre 1804 - Castellammare di Stabia	timoniere marinaro nel Corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	535 »	1 id.	
21	Tomas Bartolomeo	— 1775 - America	furiere nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 febbraio 1867	
22	Perrella Gennaro	17 luglio 1818 - Napoli	caporale id.	id.	id.	316 80	id.	
23	Corda avv. Andrea	12 dicembre 1818 - Bolotana	pretore di mandamento	14 aprile 1864	id.	2166 »	—	per una sola volta.
24	Marchio Lodovico, o Paolo Lodovico	16 maggio 1818 - Lucca	archivista del soppresso archivio palatino di Lucca	Toscana 22 novembre 1849 R. Dec. 14 apr. 1852	id.	2273 60	25 novembre 1866	
25	Pasella comm. Giuseppe	14 ottobre 1801 - Cagliari	consigliere della Corte di cassazione in Torino	14 aprile 1864	id.	7200 »	15 febbraio 1867	
26	Castaldo Luigi Id. Pietro Carlo Id. Leonardo Id. Elisabetta	12 maggio 1846 13 febbraio 1848 11 settembre 1850 2 maggio 1853	orfani di Castaldo Bartolomeo già ispettore economico delle carceri, in riposo	id.	id.	408 »	17 novembre 1866	durante la minorità quanto ai maschi, e quanto alla femmina durante minore età e stato nubile.
27	Esposito Vincenzo	3 giugno 1816 - Meta	padre del marinaro fuochista Esposito Raffaele mancato nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 luglio 1866	
28	Bellini Giuseppe	26 agosto 1807 - Firenze	commesso nel pubblico generale archivio dei contratti di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	1120 »	1 febbraio 1867	
29	Coppo Giuseppe	21 gennaio 1809 - Genova	già capitano di maggiorità di 1ª classe nella Regia marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2180 »	1 dicembre 1866	
30	Scesi Gaetana	6 maggio 1797 - Civitella del Tronto	vedova del fu Graziani Giuseppe già segretario di direzione demaniale, morto al riposo	RR. Patenti Sarde 22 marzo 1824	id.	250 »	22 settembre 1866	durante vedovanza.
31	Ghidoli Giuseppa	28 luglio 1832 - Milano	vedova di Francioli Carlo già portalettere	14 aprile 1864	id.	933 »	—	per una sola volta.
32	Ponti Regina, vedova di Palenghi Giuseppe	— 1816 - Luzzaro	madre di Palenghi Achille soldato nel Corpo volontari italiani, morto per ferita riportata in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	23 agosto 1866	durante vedovanza.
33	Sezza Giulio Achille	26 ottobre 1812 - Piedimonte	già capitano nel 71° regg. fanteria	id.	id.	2145 »	1 gennaio 1867	
34	Costa Vincenza	11 aprile 1853 - Caserta	orfana del 1° sergente Vincenzo e della pensionata Attese, o Ottese Maria Annunziata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	76 50	1 marzo 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
35	Vignolo Luigi	22 ottobre 1816 - Asti	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	id.	
36	Clerici Giulia	31 luglio 1842 - Milano	ved. del sottotenente nel 35° regg. fanteria Vassalli Enrico, morto a Custoza	id.	id.	650 »	25 giugno 1866	durante vedovanza.
37	Marano Carolina	— 1799 - S. Polito	vedova del pensionato guardia doganale Prisco Mazzobelli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	34 »	15 agosto 1866	id.
38	Bianchi cav. Luigi Filippo	19 marzo 1813 - Alba	già capo uffizio presso le ferrovie dello Stato ed ora al servizio della Società ferroviaria dell'Alta Italia	14 aprile 1864 nonchè il Capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864, ed approvato colla legge 14 maggio 1865, n. 2279.	id.	5999 »	—	per una sola volta.
39	Mulas Salvatore	10 marzo 1808 - Cagliari	già operaio nella manifattura tabacchi in Cagliari	14 aprile 1864	id.	360 »	1 ottobre 1866	
40	Favara Regina	21 agosto 1825 - Milano	vedova di Enrico Rutver già verificatore presso il magazzino delle privative in Bergamo, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	432 10	21 gennaio 1867	durante vedovanza.
41	Talungo Luigi	11 febbraio 1819 - Cagliari	già appuntato nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	200 »	11 febbraio 1867	
42	Malossi Pietro	22 febbraio 1817 - Chiari	già luogotenente nel Corpo cacciatori franchi	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	945 »	16 id.	
43	Trutteri Pietro	26 aprile 1819 - Castelfranco	già sottotenente nel 32° regg. fanteria	id.	id.	1160 »	12 giugno 1865	
44	Badanelli Colomba	22 ottobre 1819 - Piombino	vedova del già capitano nel Corpo del Genio, in pensione, Cicori Eliseo	27 giugno 1850	id.	431 25	13 gennaio 1867	id.
45	Musi Omobono	14 gennaio 1817 - Parma	già soldato nel regg. Ussari di Piacenza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	207 50	6 id.	
46	Capilupi Emilia	23 agosto 1812 - Suzzara (Mantova)	vedova del già capitano nel regg. di gendarmeria austriaca, in ritiro, Giovanni Concornotti	27 giugno 1850	id.	555 »	5 luglio 1866	id.
47	Riginella Giuseppa	8 novembre 1817 - Palermo	vedova del sergente nelle comp. vet. di Napoli Amatrano Gaetano, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	141 66	17 agosto 1866	id.
48	Gatti M.ª Cristina	3 maggio 1846 - Viariggi	vedova di Ghidella Felice, trombettiere nel regg. cavalleggeri di Alessandria, morto sul campo di battaglia	id.	id.	200 »	25 giugno 1866	id.
49	D'Arcangelo Anna	26 agosto 1799 - Palermo	ved. di Giardina Costantino brigadiere delle guardie dei RR. Palazzi, morto in attività di servizio	id.	id.	188 33	10 gennaio 1867	id.
50	Cat-Genova Caterina	17 novembre 1797 - Corio	ved. di Bayno Besquet o Pasquet Pietro, pensionato, padre di Antonio, bersagliere, morto in battaglia	27 giugno 1850	id.	175 »	13 febbraio 1866	id.
51	Morrogh Giovanna	1 gennaio 1811 - Cork (Irlanda)	ved. del capitano Sussarello Giovanni Maria, in riposo	id.	id.	387 50	10 novembre 1866	id.
52	Garnero Anna Caterina	21 marzo 1800 - Saluzzo	vedova di Ribera Giovanni già luogotenente de' carabinieri Reali, in pensione	id.	id.	350 »	19 id.	id.
53	Zecca Costantino	4 gennaio 1817 - Vietri	capitano nel 71° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2005 »	1 gennaio 1867	
54	Corona Carlo	7 aprile 1820 - Napoli	luogot. nella R. Casa inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1200 »	16 id.	
55	Carra Giuseppe	23 gennaio 1814 - Medesano	facchino al magazzino del combustibile nei palazzi ex-Reali ora demaniali in Parma	Sov. Dec. Parmense 12 dicembre 1826	id.	284 16	1 id.	
56	Carminati Carlo	18 novembre 1845 - Bergamo	soldato nel Corpo volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	26 settembre 1866	
57	Procida Giuseppe	11 ottobre 1806 - Palermo	uffiziale di 2ª classe della soppressa direzione generale del macino in Sicilia	R. Dec. Siciliano 28 gennaio 1823	id.	765 »	1 dicembre 1866	
58	Stabile cav. Vincenzo	10 marzo 1810 - id.	già capo di divisione negli uffici della Corte dei conti	14 aprile 1864	15 id.	43 6 »	1 febbraio 1867	
59	Basteris Faustina	— 1834 - Bagnasco	vedova di Bovesi Giacinto già agente subalterno nella amministrazione doganale	id.	id.	1600 »	—	per una sola volta.
60	Carbut Domenico	19 marzo 1812 - Solmona	già applicato nell'amministrazione provinciale	id.	id.	643 »	1 dicembre 1866	
61	Viola Rosalia	15 marzo 1813 - Palermo	ved. di Lo Porto Antonino già impiegato nella direzione del debito pubblico in Palermo	id.	id.	969 »	—	id.
62	Scala Teodora	17 maggio 1828 - Popoli	orfana di Scala Giovanni già giudice di Gran Corte civile, pensionato, e di Angiola Mari	3 maggio 1816	id.	1062 50	8 ottobre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
63	Fontana Angelo	5 aprile 1822 - Busca	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 dicembre 1866	
64	Arnoux Antonio	5 marzo 1829 Grasse, Varo (Francia)	già guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	180 »	1 gennaio 1867	
65	Buccellato Vincenzo	19 nov. 1813 - Castellamm. del Golfo	già guardia doganale scelta di mare	id.	id.	195 »	id.	
66	Giordanengo Giuseppe	18 dicembre 1821 - Robilante (Cuneo)	già sottobrigadiere doganale sedentario	id.	id.	240 »	1 dicembre 1866	
67	Ferro Maddalena	7 luglio 1813 - Basdice (provincia di Molise)	vedova di Velardi Pasquale guardia scelta di terra, in riposo	13 maggio 1862	id.	180 »	30 marzo 1866	durante vedovanza.
68	Mosca Pietro Giuseppe	30 ottobre 1820 - Lessolo	guardia doganale comune sedentaria	14 aprile 1864	id.	360 »	1 id. 1867	
69	Sciortino Agata	27 aprile 1841 - Palermo	ved. di Pagano Salvatore applicato di 4ª cl. della Corte de' conti	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sola volta.
70	Rossarol o Rosarol Mario	5 novembre 1811 - Napoli	ispettore delle gabelle di 3ª classe	id.	id.	2264 »	1 aprile 1866	
71	Ciardi Giuseppe	29 gennaio 1801 - Trani	già sostituto segretario nella procura generale della Corte d'appello delle Puglie	id.	id.	960 »	1 gennaio 1867	
72	Gallelli Domenico	27 marzo 1801 - Andria	già commesso di procura di tribunale	id.	id.	800 »	id.	
73	Picnoci Federigo	22 dicembre 1809 - Macerata	già cancelliere alla pretura di Bertinoro	id.	id.	750 »	1 febbraio 1867	
74	Di Pierro Francesco Paolo	6 marzo 1799 - Lucera	già commesso di cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera	id.	id.	462 »	19 luglio 1866	
75	Spano cav. avv. Antonio Maria	16 settembre 1800 - Ploaghe	già consigliere di Corte d'appello	id.	id.	2800 »	1 dicembre 1866	
76	Greco Francesca	14 marzo 1809 - Palermo	ved. del pensionato sergente Todino Vincenzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	16 id.	168 33	24 giugno 1866	durante vedovanza.
77	Di Biagio Caterina	11 ottobre 1820 - Caldarola	ved. del pensionato gendarme a piedi nelle truppe pontificie Pergolesi Giuseppe	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	86 80	13 ottobre 1866	id.
78	Porpora Elisabetta	14 settembre 1829 - Palermo	vedova di Onofrio Bonfiglio già applicato di 4ª classe nella Corte dei conti in Palermo	14 aprile 1864	id.	241 »	26 id.	id.
79	Benedettucci Giuseppe	3 giugno 1834 - Recanati	già postiglione nella soppressa stazione postale di Sambuchetta	Pontificia 3 aprile 1852	id.	63 84	17 maggio 1863	
80	Maghetti Adelaide	20 settembre 1821 - Asti	ved. di Manera cav. Cosmo o Cosimo già commissario di guerra di 1ª classe col grado d'int. milit., pens.	Sarda 21 febbraio 1835	id.	763 33	28 agosto 1866	id.
81	Porcile Raimonda	10 aprile 1793 - Cagliari	ved. del cav. Efisio Cao già munizioniere generale di guerra, pensionato	id.	id.	393 75	15 dicembre 1866	id.
82	Omodei Gagliardi Antonio	11 luglio 1811 - Augusta	già ricevitore doganale	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 settembre 1866	
83	Bertolotti Lorenzo	24 luglio 1797 - Carmagnola	già usciere di sottoprefettura	id.	id.	644 »	1 febbraio 1867	
84	Usai Carlo	3 gennaio 1826 - Cagliari	già operaio presso la manif. dei tabacchi in Cagliari	id.	id.	487 »	—	per una sola volta.
85	Puxeddu Francesco	19 aprile 1832 - Villaspeciosa	ved. di Fara Domenico già operaio presso la manifattura dei tabacchi in Cagliari	id.	id.	800 »	—	id.
86	Bollini Francesco	21 settembre 1797 - Vigevano	già ispettore nelle contribuzioni dirette	id.	id.	2683 »	1 settembre 1866	
87	Armelli Teresa	30 luglio 1826 - Milano	ved. di Filippo Tagliabue già inserviente alla prefettura di Como	id.	id.	1125 »	—	id.
88	Vanotti Giovanna	—	ved. di Ferrario Giacomo già operaio nella manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	617 »	—	id.
89	Zuppello Gaetana	—	vedova del pensionato Muscatello Giuseppe già spedizioniere delle patenti in Augusta	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	127 50	14 gennaio 1867	durante vedovanza.
90	Gazelli-Brucco di Rossana conte Augusto grande uffiziale dell'Ordine Mauriziano	2 marzo 1810 - Torino	già consigliere della Corte dei conti del Regno d'Italia	14 aprile 1864	id.	5666 »	10 febbraio 1867	
91	Viola 2° Giuseppe	11 giugno 1816 - Calliano (Casale)	già luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1650 »	16 id.	
92	Viola 1° Giuseppe	4 settembre 1820 - Cairo (Savona)	id.	id.	id.	1590 »	id.	
93	Mazzoli Domenico	24 giugno 1790 - Gualtieri (Guastalla)	vedova del pensionato Rossi Bartolomeo già ricevitore comunale	Dec. Sov. Parmense 2 luglio 1822	id.	300 »	1 id.	
94	Bergonzini cav. Matteo	13 novembre 1812 - Lubiana	colonnello nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4400 »	1 dicembre 1866	
95	Solaro Francesco	26 sett. 1815 - Costigliole d'Asti	padre di Giovanni già soldato nel 2° regg. del Corpo dei volontari, morto nel combatt. di Bezzecca (Tirolo)	id.	id.	200 »	22 luglio 1866	

Società Anonima per vendita di beni demaniali, agente a nome e per conto delle finanze nazionali

PROVINCIA DI PERUGIA — DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA — UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA — Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno di martedì 17 agosto prossimo venturo si procederà in una delle sale di questa ricevitoria del Demanio posta nell'ex convento di San Fiorenzo dal signor ispettore demaniale, coll'intervento del ricevitore del Registro qual rappresentante della suddetta Società, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali qui sotto indicati e descritti nell'elenco XV C. E. di Città della Pieve, non pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per effetto delle disposizioni del Regio decreto 17 settemb. 1868, numero 4627, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato presso questa stessa ricevitoria demaniale.

Condizioni principali.

1. Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta l'asta è quello a questo stabile contrapposto, e nessuna offerta sarà accettata, se inferiore a quella prescritta dall'articolo 59 del regolamento approvato con Regio decreto 14 settembre 1862, numero 812, cioè di L. 200.

3. Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del funzionario incaricato di assistere all'asta, in danari o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

4. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa ricevitoria demaniale.

5. A termini della convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di deserzione dell'esperimento, alla ripetizione degli incanti prescritta dall'art. 4° della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Numero d'ordine dell'elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE E. A. C.	VALORE attribuito allo stabile	VALORE delle scorte ed altri accessorii	PREZZO d'estimo, che serve di base agl'incanti	MONTARE del deposito
5	184	Città della Pieve	Minori Osservanti di San Francesco	Fattoria delle Selve Vecchie e Nuove, divisa in tre grandi poderi con tre case coloniche e casa padronale, casetta, fornace, fontana, molino a grano, ed una chiesetta rovinata, distinta in mappa Santa Croce coi numeri 82 all'84, 86 al 93, 95, 96, 99, 100, 129, 131 al 133, 145, 146, 148 al 160, 164, 167, 173 al 175, 207 al 236, 239 al 241, 244 al 254, 269 al 289, 291 al 331, 350 al 364, 375 al 382, 414, 415, 417, 765 al 767, dell'estimo lire 19,305 06.	232 62 80	94326 75	5673 25	100000	10000

2005 Perugia, il 14 luglio 1869.

Il Ricevitore demaniale: PEANO.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 25 giugno al 1° luglio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,200)

Viaggiatori n° 50,358	L. 94,735 92	
Trasporti a grande velocità	» 16,962 45	
Trasporti a piccola velocità	» 61,099 88	
Introiti diversi	» 573 22	L. 173,371 47

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 27,269	L. 26,335 77	
Trasporti a grande velocità	» 1,809 73	
Trasporti a piccola velocità	» 8,108 35	
Introiti diversi	» 17 50	L. 36,271 35
Totale delle due reti (chilometri 1,286)		L. 209,642 82
Prodotto chilometrico		L. 163 02

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1071)	L. 128,357 17	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 30,580 61	
Totale per due reti (chilometri 1157)	L. 158,937 78	
Prodotto chilometrico		L. 137 37
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 25 65

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1198 94)	L. 4,917,919 02	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 839,000 42	
Totale sopra chilometri 1284 94	L. 5,756,919 44	
Prodotto chilometrico		L. 4,480 30

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1017 50)	L. 3,959,614 84	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 711,397 35	
Totale sopra chilometri 1103 50	L. 4,671,012 19	
Prodotto chilometrico		L. 4,232 91
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 247 39

2028

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 30ª *dell'anno* 1869. 2024

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	439	291	91,869 47	92,059 76
Depositi diversi	26	33	48,344 48	59,012 02
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	20,000 »	47,119 73
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,100 »	10,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	161,313 95	208,991 51

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti sanciti dal vigente Codice civile italiano si rende di pubblica ragione qualmente il tribunale civile di Finalborgo, riunito in Camera di consiglio sotto il 26 maggio ora scorso, sulle instanze di Gaggino Bartolomeo residente in Andora, dichiarava l'assenza del di lui figlio Rocco Gaggino già dimorante in Andora, in senso dell'art. 24 Codice civile.

Finalborgo, 29 giugno 1869.

2033 GIORGIO SANGUINETI, caus.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 114275, sotto il nome di Fini Adelasia, per la somma di L. 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 luglio 1869. 2032

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 119405, sotto il nome di Turchi Annunziata, per la somma di L. 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 luglio 1869. 2031

Citazione.

L'anno 1869, il giorno 26 luglio, in Firenze.

Alla richiesta del procuratore del Re in Firenze.

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in questa città, domiciliato in via Faenza al Romito, n. 1, ho citato, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori Pierini Baldassare e Russo Gregorio, di ignoto domicilio e dimora, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, nel giorno ventiquattro agosto 1869, alle ore 10 ant., per ivi discutere e sentir pronunziare l'annullamento dell'attestato di privativa industriale loro concesso, e ciò pel non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1868.

L'usciere
2030 G. CAMPETTI.

Citazione.

L'anno 1869, a dì ventisei luglio in Firenze.

Alla richiesta del procuratore del Re, in Firenze.

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in questa città, domiciliato in via Faenza al Romito, n. 1, ho citato, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori Ducci Giuseppe e Ponsard cav. Augusto, di ignoto domicilio e dimora, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, nel giorno ventiquattro agosto 1869, alle ore 10 ant., per ivi discutere e sentir pronunziare l'annullamento dell'attestato di privativa industriale loro concessa, e ciò pel non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1868.

L'usciere
2029 G. CAMPETTI.

Avviso.

Firenze, a dì 28 luglio 1869.

I signori fratelli Curiel, proprietari della fattoria di San Donato in Collina, rendono noto che non riconoscono veruna contrattazione dei coloni dei poderi a loro spettanti che non sia stata autorizzata dal loro agente Marco Morelli.

2027 Fratelli CURIEL.

Avviso.

Il signor Antonio Dessina dichiara a tutti gli effetti di ragione che non è nè sarà per riconoscere nessun debito contratto da individui della sua famiglia o da persone addette al servizio suo o di sua famiglia, pagando egli a pronti contanti tutto quello che acquista o fa acquistare.

Firenze, 28 luglio 1869

2026 AVV. FRANCESCO MORGHEN.

Estratto di bando per vendita forzata.

Alle istanze del signor Valeriano del fu Michelangiolo Tesi, domiciliato in comunità di Tizzana-Pistoiese, ed elettivamente a Firenze, in via Vacchereccia, n. 7, presso il signor avv. Pietro Gobbo di lui procuratore legale, ed in esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze li 7 maggio 1869, registrata li 13 maggio detto al registro 27, n. 3677, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal suddetto tribunale la mattina del dì sei settembre 1869, a ore dieci antimeridiane, sarà esposto al pubblico incanto a danno del signor Alessandro Nervini:

Un casamento di libera proprietà dello stesso signor Nervini, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire cento quattro e centesimi 62, composto di quattro piani compreso il terreno, con cortile ed altri comodi annessi, situato in Firenze, in via Guelfa, n. 144, e rappresentato al catasto in sezione A dalle particelle 1774 e 1775, articolo di stima 1995, con rendita imponibile di lire cento quarantatrè e cent. 58.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire trentaseimila quattrocento ottantadue e cent. 7, determinato dal perito giudiciale signor ing. Demetrio Conti con la sua relazione de'4 marzo 1869, registrata il giorno stesso, e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, ai patti, oneri e condizioni contenute nel bando che trovasi ostensibile nella cancelleria del tribunale suddetto.

Con la citata sentenza de'7 maggio 1869 che ordinò la vendita del detto casamento fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto lo stabile stesso; e fu assegnato ai creditori iscritti su di esso il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a presentare le loro domande di collocazione, con la produzione de'loro titoli di credito; e venne destinato per le relative operazioni del giudizio di graduazione il giudice signor Angiolo Burri.

Li 26 luglio 1869.

2019 AVV. PIETRO GOBBO.

Avviso. 2035

I signori Francesco Marucelli in proprio e come padre di Isola e Leopoldo Marucelli in età minore, Cesare, Teresa e Emilia fratelli Marucelli, rendono di pubblica ragione a tutti gli effetti e perchè nessuno in verun caso possa allegarne ignoranza che la casa a tre piani con botteghe e giardino, posta fuori la Porta alla Croce sulla via Pargentina, num. 22, benchè ai libri estimali sia impostata in conto del solo Ferdinando di Francesco Marucelli, spetta ed appartiene in comune, e proindiviso a tutti i figli e figlie della fu Carolina Conti che somministrò la somma occorsa per l'acquisto del terreno, e per la costruzione della casa medesima, e pende avanti il tribunale civile di Firenze il giudizio per la dichiarazione della proprietà comune, e per la divisione, promosso dai sunnominati.

Firenze, li 29 luglio 1869.

D. LUIGI LUTI di commissione

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA